

Nasser rivela come fu sventato un colpo di Stato per rovesciarlo

In ottava pagina le nostre informazioni

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 356

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Continuano a pervenire da parte degli amici dell'Unità le richieste di aumento per la diffusione nei giorni di Natale. Capodanno, Epifania. Gli amici di Pisa, La Spezia e Carrara diffonderanno rispettivamente

A Natale 2.000, 2.500, 2.000 copie in più. A Capodanno 2.500, 2.000 copie in più. All'Epifania 5.000, 800, 500 copie in più.

MARTEDI' 24 DICEMBRE 1957

Il Natale dei professori

Dopo un'accesa e appassionata discussione protrattasi ininterrottamente dalle nove del mattino al tardo pomeriggio di ieri, i membri del Consiglio dei ministri hanno approvato il disegno di legge governativa riguardante l'ordinamento delle carriere e il trattamento economico degli insegnanti della scuola statale...

Il vero spirito che anima il governo e il partito democristiano nei confronti della scuola nazionale di Stato e dei suoi docenti, era già stato infatti, ancora una volta, autorevolmente espresso non dalle demagogiche parole dell'on. Fanfani, ma dall'atteggiamento assunto dalla maggioranza democristiana della Commissione Finanze e Tesoro del Senato...

Questi signori senatori democristiani hanno, nei confronti degli insegnanti della scuola di Stato, un odio radicato, una volontà pervicace di umiliarli, in cui si esprime l'oscurità, l'ignoranza e il profondo rancore elettorale contro le istituzioni che usano un linguaggio alla chiesa cattolica il primato nell'insegnamento. Come spiegare altrimenti le espressioni che da alcuni di essi, e sembra in particolare dal senatore Trabucchi, sono state adottate per sostenere l'opportunità di riconoscere un trattamento speciale a persone che, in quanto a demeriti, sono inferiori a quelli dei professori democristiani e particolarmente del senatore Trabucchi, non solo lavorano meno di tutti gli altri impiegati statali, ma ben pochi dei quali compiono perfino il minimo sacrificio di prepararsi le lezioni, sicché è loro essenzialmente la colpa se i giovani scarsamente studiano e searsamente imparano...

Non ci si dica che non siamo stati, purtroppo, buoni profeti. Vogliamo dire che è sempre più evidente come dalla prima fase della loro lotta contro la scuola nazionale di Stato, fase in cui ha predominato la tattica dell'abbandono delle strutture e della delegazione della funzione degli insegnanti, i clericali siano passati alla seconda fase, dove la crisi della scuola pubblica, da essi stessi esperata, dovrebbe offrire il pretesto per nuove concessioni alla scuola privata confessionale (vedi progetto di legge Fanfani sulle borse di studio) e per nuove umiliazioni al corpo degli insegnanti pubblici. Non c'è altro modo ragionevole, infatti, di spiegare la duplice beffa che il governo clericale vuole giocare ai docenti italiani, sia non mantenendo affatto i propri impegni per quanto riguarda la presentazione del disegno di legge sullo stato giuridico, sia resistendo accecatamente alle proposte comuniste e rifiutandosi di modificare sostanzialmente l'attuale atteggiamento in merito alle carriere e al trattamento economico, sebbene esso sia stato giudicato inaccettabile dalla grande maggioranza degli insegnanti italiani.

Il problema che ora sorge non riguarda il successivo andamento della discussione parlamentare, perché è evidente che i parlamentari comunisti continueranno in modo energico la loro battaglia in difesa degli insegnanti italiani e della scuola nazionale di Stato, respingendo come risibili i tentativi di presentarsi come baluardi con fermezza in difesa degli interessi delle categorie che per il momento rappresentano, e della dignità della scuola nazionale di Stato? Dal loro atteggiamento, dipenderà la sorte futura del sindacalismo scolastico: è bene che questo sia chiaro. L'augurio che alla soglia del nuovo anno noi vogliamo loro fare è di dare un fregio sul passato, e di dare inizio, con l'anno nuovo, ad una nuova fase nella vita della loro organizzazione. E' un augurio migliore, e più sincero, di quello dell'on. Fanfani.

GRAVE BARATTO FRA ZOLI E ZELLERBACH IERI AL VIMINALE

In cambio delle basi per i missili un prestito U.S.A. di 124 miliardi?

Il Consiglio dei ministri approva le decisioni di Parigi - Non esaminate le questioni della risposta all'URSS e delle comunicazioni al Parlamento - Plauso di Fanfani - Campilli o Malvestiti al MEC

Le cerimonie augurali - ai quali al Quirinale del governo a Gronchi e scambi di auguri tra la Corte costituzionale e i presidenti delle Camere - hanno lasciato posto anche ieri ai sentimenti politici non necessariamente natalizi, ossia un discorso di Zoli, una riunione del Consiglio dei Ministri intercalata da una visita dell'ambasciatore Zellerbach e una riunione della direzione della D.C. avvenimenti tutti rivolti a sanzionare l'operato della delegazione italiana a Parigi in favore del riarmo atomico.

L'avvenimento, fra questi, più importante è che ha dato il tono all'intero anno del nostro governo e stato, appunto, l'incontro Zoli-Zellerbach. Analogamente a ciò che stanno facendo i suoi colleghi presso gli altri paesi della NATO, l'ambasciatore americano ha voluto subito conoscere le accoglienze fatte dal governo nei suoi confronti alle decisioni di Parigi. Zoli ha informato della "unanimità" del Consiglio, e gli avrebbe anche comunicato la soddisfazione del Presidente della Repubblica, soddisfazione conseguente, secondo Zoli, anche all'impegno di restituire ai paesi alleati tre i Paesi atlantici sarebbe scaturito dalle riunioni parigine: ma il fatto è che nessun impegno di questo genere è stato assunto a Parigi da parte americana.

Compilando di ciò, Zellerbach avrebbe dato assicurazioni circa la concessione di un prossimo prestito americano di 200 milioni di dollari, ossia di 124 miliardi di lire, prestito che il signor Jacobson, che gira anche in Asia e in Estremo Oriente. Di qui l'allarme dei socialisti giapponesi. Oggi il primo ministro nipponico Nobusuke Kishi, rispondendo agli oratori dell'opposizione, ha riaffermato che il Giappone non autorizzerà l'installazione di basi di lancio di razzi su territorio. A Washington infatti era trapelato, nei giorni scorsi, che gli Stati Uniti intendevano creare basi di lancio di razzi anche in Asia e in Estremo Oriente. Di qui l'allarme dei socialisti giapponesi. Oggi il primo ministro nipponico Nobusuke Kishi, rispondendo agli oratori dell'opposizione, ha riaffermato che il Giappone non autorizzerà l'installazione di basi di lancio di razzi su territorio. A Washington infatti era trapelato, nei giorni scorsi, che gli Stati Uniti intendevano creare basi di lancio di razzi anche in Asia e in Estremo Oriente. Di qui l'allarme dei socialisti giapponesi.

La sua volta il ministro della difesa Taubman ha precisato che l'aeronautica nipponica sarà ben presto dotata di razzi speciali "aria-aria", cioè lanciati da apparecchio in quota contro bersagli in volo, e che è indispensabile per la efficienza della difesa contro attacchi aerei. Ma tutti i razzi di difesa non saranno in alcun caso dotati di una testata nucleare.

mentare. In trenta mesi di attività, la commissione parlamentare ha visitato complessivamente 42 province, 250 aziende e 42 comuni agricoli, interrogando 926 rappresentanti sindacali, 757 membri di commissioni interne, 526 datori di lavoro e dirigenti aziendali, 5185 lavoratori. La somma del materiale raccolto forma un complesso di centinaia di migliaia di pagine dattiloscritte, sulle quali vengono elaborate, materia per materia, le varie relazioni, le cui prime sezioni sono state ieri presentate ai presidenti delle due assemblee. Nella lettera con cui l'on. Rubiniacci ha accompagnato...

Autodifesa alla TV di Eisenhower e Dulles

WASHINGTON, 24 (mat.) - Alle 20.30 di sera (ora locale, corrispondente alle 23.00 italiane di questa mattina), Eisenhower e Dulles hanno parlato alla TV americana. Il presidente ha parlato per 3 minuti e mezzo e quindi ha ceduto il microfono al suo segretario di Stato. I due discorsi, per quanto se ne può giudicare dalle prime impressioni, data l'ora notturna, sono stati un'autodifesa contro le accuse di delegazione americana e delle conclusioni della conferenza della NATO.

La parola "pace" è stata più volte ripetuta dai due oratori, ma per sostenere che soltanto i governi atlantici desiderano « in comunione di intenti », mentre si attende ancora che « il Cremlino comprenda che e anche nel suo interesse realizzare una pace giusta ».

Dulles ha inoltre giudicato « irrealizzabile » la proposta sovietica di affidare ad una speciale sessione dell'Assemblea generale dell'ONU l'esame del problema del disarmo.

Per quanto riguarda la scottante questione dei missili, Dulles ha difeso (con le solite frasi sulla « cattiveria » sovietica) la decisione della conferenza « di porre a disposizione del comando della NATO missili balistici a medio raggio ». I segreti atomici, infine, saranno « messi a disposizione degli alleati », trattandosi di segreti di Paleonella, dato che « anche i sovietici ne sono già in possesso ». Si è trattato, insomma, di due discorsi di carattere propagandistico, rivolti da un lato ad attenuare le ansietà dell'opinione pubblica americana, e dall'altro a ribadire le posizioni assunte a Parigi dai due oratori stessi nella discussione con i governanti europei.

GRAVE SENTENZA NEL PROCESSO RELATIVO AL MONOPOLIO EDILIZIO VATICANO

La Corte d'Appello condanna a 8 mesi i giornalisti che denunciarono lo scandalo dell'Immobiliare

Accolta la tesi del P.G. il quale sostiene che i rapporti tra l'Immobiliare e il Comune di Roma erano "soltanto, amichevoli"

Dopo 75 minuti di sosta in camera di consiglio, la seconda sezione penale della Corte d'Appello di Roma ha emesso un grave e sorprendente verdetto nel processo che investe il settimanale "l'Espresso" per la pubblicazione di alcuni articoli dedicati al monopolio edilizio vaticano. Il giornalista Mario Cancogni, autore degli articoli, e Arrigo Benedetti, direttore responsabile del settimanale, sono stati condannati alla pena di otto mesi di reclusione e 40.000 lire di multa, col beneficio della non iscrizione al casellario giudiziario. Questa decisione è venuta « a riforma » della sentenza della IV Sezione penale del tribunale di Roma, che, il 29 dicembre del '56, assolse i due giornalisti « a conclusione di un clamoroso dibattimento, per insufficienza di prove ».

Abbandonati al brefotroffio



Tre bambini, il più grande dei quali ha appena 5 anni, sono stati abbandonati dalla madre dimessa al brefotroffio di Villa Pamphili a Roma. La donna non aveva i mezzi per allevare ed ha perduto deciso di separarsi da loro assistendo non vista al ricovero.

(Leggere in 4° pagina il nostro servizio)

Offerte sovietiche di aiuti al M.O.

MOSCA, 23. - La Pravda scrive che la Unione Sovietica è pronta a sviluppare la collaborazione economica col Libano, l'Arabia Saudita, il Sudan, l'Iraq e gli altri Paesi Arabi. L'organico del Partito comunista sovietico ha fatto tale offerta in un commento editoriale alla Conferenza della solidarietà tra i popoli afro-asiatici, che si aprirà giovedì al Cairo.

Una dichiarazione di Caprara

Il compagno on. Massimo Caprara, segretario della Commissione parlamentare d'inchiesta, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Il materiale assai vario e dettagliato consegnato stamane ai Presidenti delle due Assemblee non solo costituisce per il Parlamento una fonte preziosa di documentazione diretta e originale, ma anche contiene una serie di proposte concrete, idonee ad essere tramutate in efficaci leggi dello Stato. Da parte dei deputati comunisti, inoltre, continua è stata la pressione per ottenere, che la Commissione d'inchiesta adempesse sollecitamente ai suoi compiti. Stano del parere che la documentazione raccolta dalle indagini costituisca una schiacciante testimonianza sulla gravità delle condizioni dei lavoratori italiani nelle fabbriche, nelle campagne, negli uffici e sulla inergica esigenza di interventi legislativi nello spirito dei principi costituzionali. Le risultanze emerse confermano la assoluta insufficienza delle retribuzioni in rate regionali e per intere categorie: la mancanza di norme adeguate che tutelino i diritti democratici dei lavoratori nelle aziende e l'attività degli organismi sindacali e del...

SPETTA ORA AL PARLAMENTO TRARRE LE CONCLUSIONI LEGISLATIVE SULL'IMPORTANTE INDAGINE

Consegnata alle Camere l'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori

Le prime relazioni riguardano: le commissioni interne, il lavoro a domicilio, quello in appalto, l'apprendistato e i contratti a termine

La posizione della CISL. Le varie posizioni pertanto sono state così riassunte nella relazione: la prima è favorevole all'immediata regolamentazione per legge dell'attività dei partiti politici e dei loro membri e dell'esercizio del loro mandato; la seconda ritiene che debba essere preventivamente affrontata la questione dell'applicazione dell'articolo 39 della Costituzione lasciando alla iniziativa sindacale la materia relativa ai compiti e ai poteri delle Commissioni Interne; la terza, in fine, sostiene che si debba limitare soltanto alla creazione di organi di controllo e di arbitrio in materia di elezioni di C.I. Queste posizioni scaturiscono comunque dalla costatazione, resa evidente dalle indagini, che bisogna oggi porre in discussione ed univocamente, in questo campo, non c'è parso che il loro orientamento non fosse conforme alle risultanze della inchiesta.

Sulla importante questione delle Commissioni Interne, occorre dire innanzitutto che la documentazione raccolta è di particolare importanza e conferma la ampiezza della indagine condotta. Nella relazione conclusiva non è stato però possibile raggiungere una posizione unitaria, essendoci alcuni commissari apertamente dichiarati contrari alla regolamentazione legislativa, conformemente alla no-

Il problema che ora sorge non riguarda il successivo andamento della discussione parlamentare, perché è evidente che i parlamentari comunisti continueranno in modo energico la loro battaglia in difesa degli insegnanti italiani e della scuola nazionale di Stato, respingendo come risibili i tentativi di presentarsi come baluardi con fermezza in difesa degli interessi delle categorie che per il momento rappresentano, e della dignità della scuola nazionale di Stato? Dal loro atteggiamento, dipenderà la sorte futura del sindacalismo scolastico: è bene che questo sia chiaro. L'augurio che alla soglia del nuovo anno noi vogliamo loro fare è di dare un fregio sul passato, e di dare inizio, con l'anno nuovo, ad una nuova fase nella vita della loro organizzazione. E' un augurio migliore, e più sincero, di quello dell'on. Fanfani.

Non ci si dica che non siamo stati, purtroppo, buoni profeti. Vogliamo dire che è sempre più evidente come dalla prima fase della loro lotta contro la scuola nazionale di Stato, fase in cui ha predominato la tattica dell'abbandono delle strutture e della delegazione della funzione degli insegnanti, i clericali siano passati alla seconda fase, dove la crisi della scuola pubblica, da essi stessi esperata, dovrebbe offrire il pretesto per nuove concessioni alla scuola privata confessionale (vedi progetto di legge Fanfani sulle borse di studio) e per nuove umiliazioni al corpo degli insegnanti pubblici. Non c'è altro modo ragionevole, infatti, di spiegare la duplice beffa che il governo clericale vuole giocare ai docenti italiani, sia non mantenendo affatto i propri impegni per quanto riguarda la presentazione del disegno di legge sullo stato giuridico, sia resistendo accecatamente alle proposte comuniste e rifiutandosi di modificare sostanzialmente l'attuale atteggiamento in merito alle carriere e al trattamento economico, sebbene esso sia stato giudicato inaccettabile dalla grande maggioranza degli insegnanti italiani.

Il problema che ora sorge non riguarda il successivo andamento della discussione parlamentare, perché è evidente che i parlamentari comunisti continueranno in modo energico la loro battaglia in difesa degli insegnanti italiani e della scuola nazionale di Stato, respingendo come risibili i tentativi di presentarsi come baluardi con fermezza in difesa degli interessi delle categorie che per il momento rappresentano, e della dignità della scuola nazionale di Stato? Dal loro atteggiamento, dipenderà la sorte futura del sindacalismo scolastico: è bene che questo sia chiaro. L'augurio che alla soglia del nuovo anno noi vogliamo loro fare è di dare un fregio sul passato, e di dare inizio, con l'anno nuovo, ad una nuova fase nella vita della loro organizzazione. E' un augurio migliore, e più sincero, di quello dell'on. Fanfani.

Non ci si dica che non siamo stati, purtroppo, buoni profeti. Vogliamo dire che è sempre più evidente come dalla prima fase della loro lotta contro la scuola nazionale di Stato, fase in cui ha predominato la tattica dell'abbandono delle strutture e della delegazione della funzione degli insegnanti, i clericali siano passati alla seconda fase, dove la crisi della scuola pubblica, da essi stessi esperata, dovrebbe offrire il pretesto per nuove concessioni alla scuola privata confessionale (vedi progetto di legge Fanfani sulle borse di studio) e per nuove umiliazioni al corpo degli insegnanti pubblici. Non c'è altro modo ragionevole, infatti, di spiegare la duplice beffa che il governo clericale vuole giocare ai docenti italiani, sia non mantenendo affatto i propri impegni per quanto riguarda la presentazione del disegno di legge sullo stato giuridico, sia resistendo accecatamente alle proposte comuniste e rifiutandosi di modificare sostanzialmente l'attuale atteggiamento in merito alle carriere e al trattamento economico, sebbene esso sia stato giudicato inaccettabile dalla grande maggioranza degli insegnanti italiani.

Non ci si dica che non siamo stati, purtroppo, buoni profeti. Vogliamo dire che è sempre più evidente come dalla prima fase della loro lotta contro la scuola nazionale di Stato, fase in cui ha predominato la tattica dell'abbandono delle strutture e della delegazione della funzione degli insegnanti, i clericali siano passati alla seconda fase, dove la crisi della scuola pubblica, da essi stessi esperata, dovrebbe offrire il pretesto per nuove concessioni alla scuola privata confessionale (vedi progetto di legge Fanfani sulle borse di studio) e per nuove umiliazioni al corpo degli insegnanti pubblici. Non c'è altro modo ragionevole, infatti, di spiegare la duplice beffa che il governo clericale vuole giocare ai docenti italiani, sia non mantenendo affatto i propri impegni per quanto riguarda la presentazione del disegno di legge sullo stato giuridico, sia resistendo accecatamente alle proposte comuniste e rifiutandosi di modificare sostanzialmente l'attuale atteggiamento in merito alle carriere e al trattamento economico, sebbene esso sia stato giudicato inaccettabile dalla grande maggioranza degli insegnanti italiani.